

**Modifica polo tecnologico recupero e riciclo plastiche.
Nuovo impianto di riciclo materiali plastici produzione film e sacchetti
Centro impiantistico di Cavaglia. Loc Gerbido, Cavaglia (BI)**

FILM-D14_ Relazione geologico tecnica

CAVA04-V01-F10-GN-00-000-A-E-003-R00

OTTOBRE 2023




Titolo progetto <i>Project title</i>	Modifica polo tecnologico recupero e riciclo plastiche. Nuovo impianto di riciclo materiali plastici produzione film e sacchetti Centro impiantistico di Cavaglia. Loc Gerbido, Cavaglia (BI)
Titolo documento <i>Document title</i>	FILM-D14_ Relazione geologico tecnica
Livello documento	Istanza PAUR art.27-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice documento A2A <i>A2A Document code</i>	CAVA04-V01-F10-GN-00-000-A-E-003-R00
Il Progettista <i>Designer</i>	Arch. Claudio Turrini 

Progettazione

Rev	Fase	Data <i>Date</i>	Descrizione <i>Description</i>	Redatto <i>Edited</i>	Verificato <i>Revised</i>	Approvato <i>Approved</i>
00	AU	Ottobre 2023	Prima emissione	B. Omarchi	M. Mainardi	C. Turrini

Fornitore / Supplier



A2A Ambiente

Data <i>Date</i>	Verificato <i>Revisited</i>	Approvato <i>Approved</i>
Ottobre 2023	PE: G. Lonardini	PM: C. Tepordei

A2A Ambiente S.p.A.

A2A Ambiente

Data <i>Date</i>	Validato <i>Validated</i>
Ottobre 2023	Cliente: D. Marini

A2A Ambiente S.p.A.

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	4

1 INTRODUZIONE

La presente relazione è finalizzata a descrivere la situazione geomorfologica dell'area di intervento per il nuovo impianto di riciclo materiali plastici , che la società A2A Ambiente S.p.A. intende costruire presso l'area industriale della località Gerbido, nel territorio di Cavaglia, in un'area già destinata a vari processi di gestione dei rifiuti.

2 PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

A seguire si riporto gli estratti del PRGc adottato.

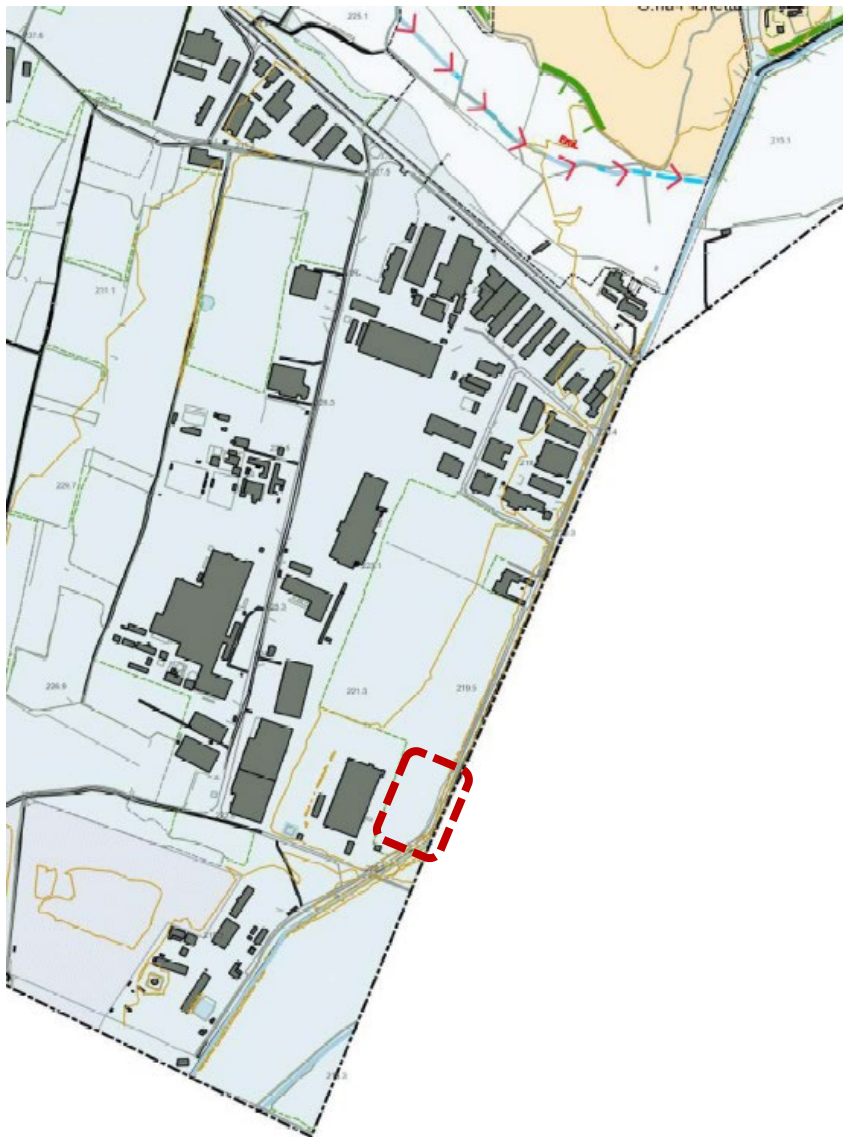

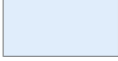





Fig. 1 - Estratto Tavola G3 Carta Geomorfologica e dei dissesti

	LITOLOGIA	CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE
	Depositi alluvionali attuali (fondovalle del rio Momassone e rii minori), costituiti da ghiaie con sabbie limose.	I "depositi alluvionali attuali" sono legati al corso del rio Momassone e di alcuni rii minori (Roggia Valle dell'Oca). Benchè non sempre sia evidente una netta separazione tra questi depositi e i depositi alluvionali recenti, alcuni orli di scarpata testimoniano come il corso d'acqua abbia svolto una certa attività erosiva e di deposito, creando un fondovalle che si differenzia dalle superfici pianeggianti circostanti.
 	Depositi alluvionali, costituiti da ghiaie grossolane con subordinati sabbie e limi.	Morfologicamente si distingue la pianura più vasta, estesa a Sud delle colline moreniche, caratterizzata da una superficie pianeggiante, priva di forme morfologiche di rilievo. Più a Nord, intercalate ai rilievi collinari, si distinguono alcune piane alluvionali formate dagli antichi scaricatori dell'anfiteatro morenico, che si raccordano con lieve pendenza alla piana principale. Nel settore meridionale del territorio di Cavaglià la piana è stata interessata dall'attività estrattiva delle ghiaie e sabbie e da alcune discariche di rifiuti che ha modificato la morfologia originaria con la formazione di ampie fosse e depressioni, in parte oggetto di interventi di recupero morfologico ed ambientale.
	Depositi alluvionali ghiaiosi con ciottoli parzialmente altopati e matrice sabbioso-limoso-argillosa. Coperture loessiche costituite da limi sabbioso argillosi generalmente ben costipati (spessore medio 2,5 m).	Formano la piana alluvionale più antica costituente il terrazzo alluvionale esteso al limite orientale del territorio comunale (Brianco), fino alla piana alluvionale del torrente Elvo. Il terrazzo è delimitato verso Sud da una netta scarpata alta circa 8-10 m che lo separa dalla sottostante piana alluvionale più recente.
	Depositi glaciali (Anfiteatro Morenico d'Ivrea) sono costituiti in genere da ciottoli e blocchi eterometrici parzialmente arrotondati immersi in matrice sabbiosa, sabbioso-limoso e/o limoso argillosa, generalmente caratterizzati da un elevato grado di consolidazione	Formano i rilievi collinari del territorio di Cavaglià. I più elevati sono i rilievi presenti al confine occidentale del Comune, verso il lago di Viverone, che formano cordoni morenici molto evidenti, che superano quote di 300 m e presentano fianchi relativamente acclivi, con inclinazioni localmente prossime ai 30°. Più ad Est le colline moreniche, essendo più antiche e quindi interessate per periodi più lunghi dal rimodellamento esercitato dall'erosione delle acque superficiali, hanno una morfologia più dolce e sono sensibilmente più basse. Sono spesso intercalate da vaste superfici pianeggianti colmate da depositi alluvionali correlati ai conoidi fluvio-glaciali.

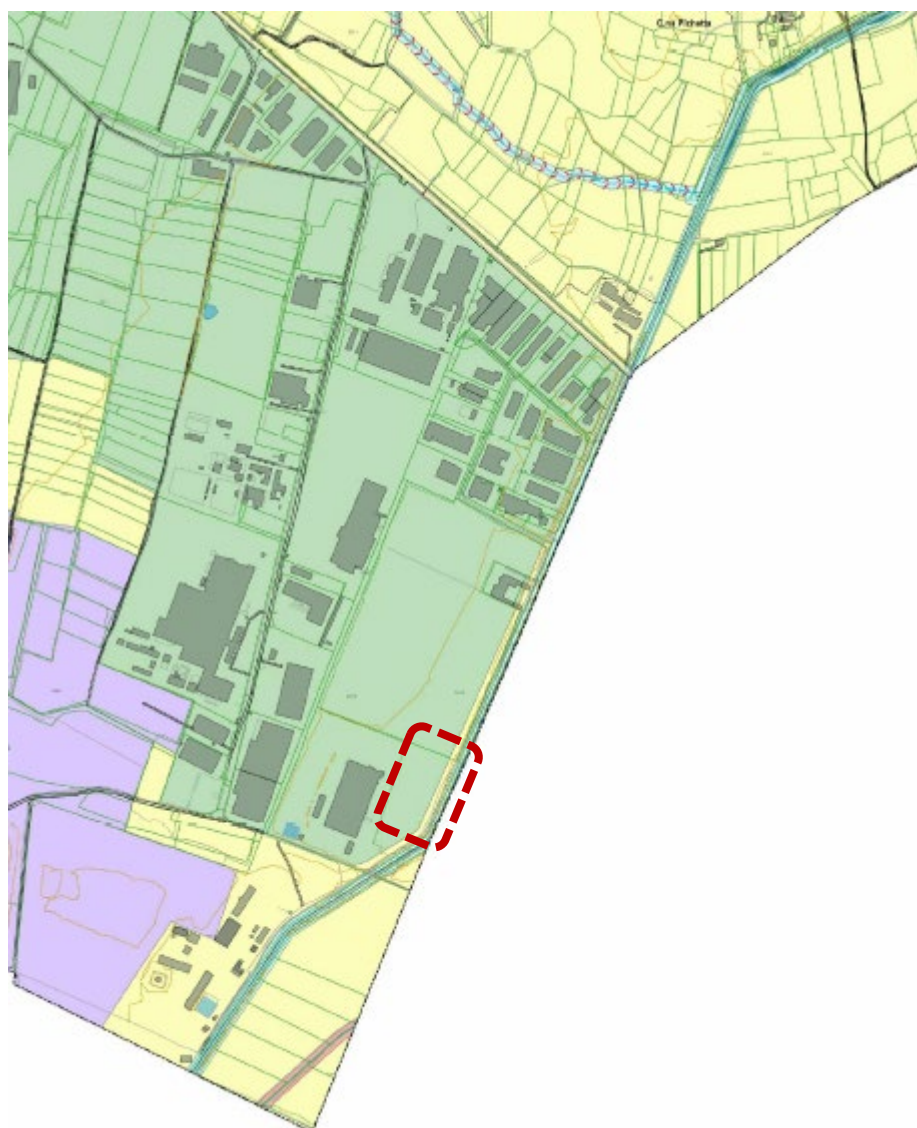





Fig. 2- Estratto Tavola G8 Carta della pericolosità Geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzo urbanistico

CLASSE		PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ ALL'UTILIZZO URBANISTICO
	1	Porzioni di territorio in cui le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.
	2	Porzioni di territorio in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate alle NTC 2018 e realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
	3	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.
	3a	Porzioni di territorio generalmente inedificate o interessate da edifici isolati in cui sussistono condizioni geomorfologiche o idrologiche tali da renderle inidonee a nuovi insediamenti.
	3a1	Nella classe 3a1 rientrano ampi settori collinari che, pur non essendo direttamente interessati da fenomeni di dissesto, sono caratterizzati morfologia articolata, come le porzioni più acclivi dei rilievi morenici e dei terrazzi alluvionali, potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi, e le testate di impluvi, ove possono verificarsi deflussi idrici concentrati con conseguente erosione o fluidificazione dei terreni superficiali.
	3a2	Nella classe 3a2 rientrano aree di fondovalle e delle piane alluvionali caratterizzate da grado di pericolosità elevata per fenomeni di dinamica idrica dei corsi d'acqua naturali e dei maggiori canali artificiali, lungo le sponde dei quali sono state individuate delle fasce attribuibili alla classe 3a2. La profondità di tali fasce è normalmente di 10 m. In funzione della situazione morfologica in alcuni casi le fasce hanno dimensioni maggiori, come nel settore nordorientale del territorio lungo i corsi d'acqua naturali che incidono il terrazzo alluvionale (Roggia Valle dell'Oca ed affluenti). Nelle aree antropizzate nei tratti dove lungo le sponde dei canali sono presenti muri o arginature che evidentemente impediscono fenomeni di tracimazione le fasce sono ridotte.
	3a3	Nella classe 3a3 è stata inserita una vasta superficie ubicata al limite meridionale del territorio comunale, nota come Valledora, che è stata modificata o è potenzialmente interessata da attività antropiche (coltivazione di inerti e discariche di rifiuti) che possono determinare modifiche morfologiche, del suolo e del sottosuolo e dell'assetto idrogeologico. Tali attività sono tuttora in corso ed è prevista la loro prosecuzione. La situazione morfologica originaria dell'area era caratterizzata da una superficie pianeggiante, in gran parte riconducibile ad una classe di pericolosità 1. L'attribuzione alla classe 3a3 è dovuta alle profonde modificazioni morfologiche e geologico-stratigrafiche conseguenti alle attività di cava e di smaltimento dei rifiuti, che hanno interessato e che in previsione andranno ad interessare quest'area. In conseguenza delle profonde modificazioni che deriveranno, in un arco di tempo pluriennale o anche pluridecennale, dagli interventi estrattivi e/o di smaltimento dei rifiuti, attualmente in corso di effettuazione e/o previsti dai progetti correntemente approvati ed autorizzati o da quelli di futura attuazione, nell'ambito di tali settori l'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe 2), dovrà essere necessariamente rinviata ad eventuali future varianti di piano.

Per ulteriori approfondimenti riguardo gli aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici si rimanda allo Studio di impatto Ambientale.